



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 1/28



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**Direttiva per la presentazione
di azioni innovative**

**UTENZA OCCUPATA
ANNO 2008**

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	3
2.	Obiettivi generali	3
3.	Tipologie progettuali.....	5
4.	Destinatari.....	7
5.	Aiuti di stato	10
6.	Metodologia.....	11
7.	Priorità ed esclusioni.....	11
8.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	12
9.	Forme di partenariato.....	12
10.	Delega.....	13
11.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	13
12.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	14
13.	Procedure e criteri di valutazione	15
14.	Tempi ed esiti delle istruttorie	18
15.	Comunicazioni.....	18
16.	Termine per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi	18
17.	Indicazione del foro competente.....	18
18.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	18
19.	Tutela della privacy	19
	Appendice.....	20

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti alla formazione e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013".

2. Obiettivi generali

Le linee guida individuate dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) perseguono l'obiettivo generale di realizzare la società della conoscenza e la piena occupazione. Il Quadro Strategico Nazionale, in coerenza con tutti gli altri documenti strategici nazionali, è chiaramente orientato a finalizzare la politica regionale 2007-2013 a obiettivi di produttività, competitività e innovazione.

Il Programma Operativo della Regione Veneto è strutturato su tre *asset* strategici: Innovazione, Inclusione, Occupazione e, in coerenza con la strategia di Lisbona, ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione in termini di qualità ed efficienza, i fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo.

In tale contesto il presente avviso, inserito nell'Asse I – Adattabilità, intende sostenere, attraverso la flessibilità operativa, la crescita professionale dei lavoratori al fine di agevolare l'innovazione delle PMI nei distretti produttivi e nei settori strategici dell'economia regionale.

Gli interventi devono tendere a cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della nuova programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative maturate dal sistema regionale nella precedente programmazione.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	<p>Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.</p> <p>Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.</p> <p>Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.</p>
Obiettivo operativo	<p>Favorire la formazione permanente dei lavoratori e maggiori investimenti in risorse umane da parte delle imprese private, specialmente le PMI, sia attraverso l'elaborazione e l'applicazione di sistemi e strategie che garantiscano un più agevole accesso alla formazione, che attraverso attività corsuali che sostengano le capacità di adattamento dei lavoratori migliorando le qualifiche e le competenze.</p> <p>Sostenere iniziative volte a stabilizzare lavoratori con contratti flessibili.</p> <p>Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro.</p> <p>Potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.</p> <p>Promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di impresa.</p>
Categorie di spesa	62-63-64
Tipologie di azione	<p>Interventi formativi rivolti a lavoratori con contratti flessibili, legandoli ad altre iniziative volte a favorirne la stabilizzazione.</p> <p>Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali.</p> <p>Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI.</p> <p>Interventi formativi per l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze dei lavoratori.</p> <p>Formazione dei responsabili delle risorse umane e dei rappresentanti dei lavoratori affinché possano meglio collegare la formazione ai temi dell'innovazione e della competitività.</p> <p>Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale.</p>

3. Tipologie progettuali

Possono essere realizzati progetti pluriaziendali relativi al fabbisogno di microimprese e PMI che operano nei settori/distretti affini e che intendono formarsi nelle aree tematiche di seguito riportate:

- internazionalizzazione d'impresa
- energia, ambiente
- ricerca e sviluppo di nuovi prodotti
- anticipazione e gestione dei cambiamenti
- invecchiamento attivo
- responsabilità sociale d'impresa
- knowledge management

In particolare, il progetto può riferirsi:

- alle imprese appartenenti a classificazioni delle attività economiche ATECO, riportate in tabella 1 dell'appendice, anche diverse, purchè non superino il limite di tre e possano considerarsi affini,
- oppure¹ alle imprese sottoscrittrici² dei Patti per lo sviluppo dei Distretti e dei Metadistretti, riportati in tabella 2 dell'appendice, anche diversi, purchè non superino il limite di tre e possano considerarsi affini,
- e a una o due aree tematiche riportate in tabella 3 dell'appendice.

Le ore formative non rientranti nelle aree tematiche individuate e/o erogate, anche parzialmente, ai lavoratori delle aziende non appartenenti ai settori/distretti individuati in fase di presentazione dei progetti, non sono rendicontabili e non possono essere conteggiate, rispettivamente, ai fini del raggiungimento del monte ore globale e del numero minimo di destinatari previsto.

Il progetto deve prevedere un monte ore globale pari ad almeno 667 ore³ di attività svolta in presenza dei destinatari e quindi rilevabili dai registri/fogli presenze. Possono essere previste anche attività non formative e attività formative non tradizionali riconducibili alle seguenti aree d'intervento:

- accompagnamento: supporto ai lavoratori che necessitano di assistenza e di formazione anche sul posto di lavoro per mantenere la posizione ricoperta o migliorare la performance; classificabile tra le attività formative non tradizionali riconducibili alla Categoria B2 "Costi di realizzazione";
- formazione outdoor: programmi di formazione che utilizzano il supporto di situazioni concrete ed emotivamente coinvolgenti in sessioni prolungate nella natura, mettendo i partecipanti di fronte a problemi nuovi e complessi per sviluppare determinate competenze attraverso la capacità di apprendere dall'esperienza. Per accentuare la dimensione formativa e la finalizzazione dell'apprendimento è opportuno integrare in questa metodologia alcuni strumenti quali per esempio: le videoregistrazioni dei comportamenti agiti, il confronto tra i vissuti dei partecipanti con il feedback fornito dal trainer, follow up a 1-3 mesi etc.; classificabile tra le attività formative non tradizionali riconducibili alla Categoria B2 "Costi di realizzazione";
- apprendimento intergenerazionale: utilizzo di "action learning" nei gruppi intergenerazionali tra soggetti giovani (novizi) e soggetti anziani (esperti) individuati anche nell'ambito interaziendale per

¹ Le due opzioni (settori/distretti) sono alternative.

² Il progetto può riferirsi anche alle imprese che abbiano presentato la richiesta di adesione al Rappresentante del Patto, affinché la trasmetta ai fini delle competenti valutazioni alla Camera di Commercio del distretto afferente.

³ Il monte ore minimo è stato individuato suddividendo il contributo pubblico minimo di ciascun progetto (pari a 120.000,00 €) per il costo massimo ora attività (pari a 180,00 €). Per le specifiche si rimanda al paragrafo "Risorse disponibili e vincoli finanziari".

agevolare il trasferimento delle competenze e condivisione delle esperienze; classificabile tra le attività formative non tradizionali riconducibili alla Categoria B2 “Costi di realizzazione”;

- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line: attività, assistite e non, di trasmissione delle conoscenze svolte in ambiente virtuale e rivolte ad utenza predeterminata; classificabili tra le attività formative non tradizionali riconducibili alla Categoria B2 “Costi di realizzazione”;
- seminari formativi: attività rivolta ad un utenza ampia e predeterminata; classificabile tra le attività formative non tradizionali riconducibili alla Categoria B2 “Costi di realizzazione”;
- assistenza/consulenza: attività formativa non tradizionale svolta in ambito aziendale finalizzata principalmente all’acquisizione del “*commitment*” ed al confronto con il vertice aziendale; riconducibile alla categoria B2 “Costi di realizzazione”, voce di spesa “Attività di consulenza qualificata”;
- sportelli: erogazione di servizi informativi e assistenziali; classificabile tra le attività non formative riconducibili alla Categoria B3 “Costi di diffusione”;
- seminari informativi: attività informative e di diffusione rivolte ad un utenza ampia e non predeterminata; classificabile tra le attività non formative riconducibili alla Categoria B3 “Costi di diffusione”;
- workshop/focus group: attività di gruppo finalizzate al feedback, al monitoraggio, alla elaborazione di analisi/studi etc.; classificabile tra le attività non formative riconducibili alla Categoria B3 “Costi di diffusione”.

Le attività non formative non possono superare il 20% del monte ore globale e devono risultare in qualche modo correlate allo svolgimento delle attività formative.

Le attività formative di breve durata non possono superare il 30% del monte ore globale. Ai fini della presente Direttiva, si definiscono attività formative di breve durata, interventi formativi che non superano le 30 ore di durata.

In fase di presentazione del progetto si chiede di definire la tipologia di interventi che la struttura proponente intende realizzare descrivendone i contenuti in base ai settori/distretti individuati e alle aree tematiche prescelte. Il progetto dovrà poi essere articolato, al momento della traduzione operativa, su più interventi formativi⁴ della durata minima di 16 e massima di 100 ore ed eventuali interventi non formativi di durata minima di 4 e massima di 30 ore⁵, fino all’esaurimento del monte ore globale. Per maggior chiarezza si riporta una tabella riepilogativa:

Aree d’intervento	Interventi formativi (min 16 – max 100 ore) Interventi formativi di breve durata - max 30% del monte ore globale (min 16 – max 30 ore)	Interventi non formativi – max 20% del monte ore globale (min 4 – max 30 ore)
Formazione in presenza	Attività formativa tradizionale	
Accompagnamento	Attività formativa non tradizionale	
Formazione outdoor	Attività formativa non tradizionale	
Apprendimento intergenerazionale	Attività formativa non tradizionale	

⁴ E’ possibile realizzare anche più edizioni dello stesso intervento formativo rivolte a diversi gruppi di utenti.

⁵ E’ vietata l’artificiosa suddivisione o accorpamento del monte ore allo scopo di eludere tali limiti.

FAD e piattaforme di collaborazione on line	Attività formativa non tradizionale	
Seminari formativi	Attività formativa non tradizionale	
Assistenza/consulenza	Attività formativa non tradizionale	
Sportelli		Attività non formativa ⁶
Seminari informativi		Attività non formativa
Workshop/focus group		Attività non formativa

E' possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali o per formazione outdoor. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 50,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.

4. Destinatari

Possono partecipare alle attività lavoratori, occupati presso micro, piccole e medie imprese private che operano in unità localizzate sul territorio regionale, quali: imprenditori, lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), lavoratori in possesso di un contratto, di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro". La partecipazione degli apprendisti alle attività formative è ammissibile a condizione che la formazione non si sovrapponga alle attività obbligatorie e sia aggiuntiva rispetto alle stesse.

Sono esclusi coloro che hanno un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, in quanto oggetto di specifiche programmazioni, gli organismi di diritto pubblico⁷ e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica, in quanto in contrasto con le finalità di sostegno alle imprese private operanti in regime concorrenziale di cui agli obiettivi "adattabilità" e "Competitività regionale e occupazione" del Reg. (Ce) 1083/2006 e recepite nel POR Veneto 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5633 del 16 novembre 2007.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del Soggetto gestore garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. In ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento non può superare le 20 unità. Tali limiti non sono applicabili ai momenti seminariali⁸.

Considerata l'eterogeneità dei possibili interventi, non è definito il numero minimo di utenti che consente l'avvio delle attività, mentre sono definiti, rispettivamente, il numero di utenti rendicontabili per singolo intervento e il numero minimo di utenti da raggiungere per ciascun progetto.

⁶ Il numero minimo di ore può essere raggiunto anche attraverso il cumulo di ore servizio erogato a più utenti.

⁷ Gli organismi di diritto pubblico sono le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo: istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale; avente personalità giuridica; la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

⁸ Si fa riferimento alle attività riconducibili alle aree di intervento "seminari formativi", "seminari informativi" e "workshop/focus group".

Per interventi non formativi, il numero degli utenti rendicontabili si calcola secondo la seguente formula⁹:

$$\text{Somma n° ore frequentate dai destinatari} / 80\% \text{ del monte ore intervento previsto} = \text{N° utenti rendicontabili per intervento}^{10}$$

Per interventi formativi, il soggetto proponente può adottare una delle seguenti opzioni comunicando all'avvio dell'intervento la scelta¹¹ tramite il portale regionale.

1. opzione: $\text{Somma n° ore frequentate dai destinatari} / 80\% \text{ del monte ore intervento previsto} = \text{N° utenti rendicontabili per intervento}^{12} \leq \text{N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti}$
2. opzione: $\text{N° utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = \text{N° utenti rendicontabili per intervento}$

La prima opzione prevede, in aggiunta a quanto previsto per gli interventi non formativi, che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, la possibilità che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti degli utenti (cd. "valutazione sommativa").

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso. Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Se anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultino raggiunti, l'utente non può considerarsi rendicontabile.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto, in base ai risultati di autodiagnosi, gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

Il numero minimo di utenti che consente la rendicontazione del progetto nell'ambito del costo complessivo approvato è calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{N° minimo utenti rendicontabili per progetto} = 6 \times \text{n° interventi} \geq \text{N° utenti previsti in fase di presentazione del progetto}^{13}$$

Gli utenti che partecipano ai seminari informativi, seminari formativi, workshop/focus group e usufruiscono dei servizi offerti dagli sportelli concorrono a determinare il numero minimo di destinatari previsto, ma non possono superare a tali fini le otto unità.

⁹Tale formula non si applica, considerando le peculiarità, ai servizi erogati attraverso lo sportello. In questo caso, possono essere considerati rendicontabili utenti che usufruiscono almeno di un'ora di servizio informativo o assistenziale offerto dallo sportello fermo restando limiti di otto unità previsti ai fini del conteggio complessivo.

¹⁰ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

¹¹ Tale scelta potrà poi essere modificata entro il 50% del monte ore del singolo intervento.

¹² Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

¹³ Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore al numero di utenti finali che si ottiene moltiplicando il numero degli interventi per sei (infatti, sono sei, in media, i lavoratori da coinvolgere per singolo intervento), prevale il primo.

Qualora il progetto si concluda con un numero di utenti inferiore al minimo prestabilito, si provvede alla rideterminazione finanziaria del progetto detraendo dal costo complessivo approvato la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

Si propongono di seguito un paio di esempi sulle modalità di calcolo:

esempio 1:

- a) Costo del progetto approvato: 120.000,00 ¤
- b) Numero utenti previsti in fase di presentazione del progetto: 80
- c) Numero interventi realizzati: 16
- d) Numero minimo di utenti da raggiungere: 96
- e) Costo utente (a/d): 1.250,00

ipotesi 1:

- a) numero di utenti a conclusione del percorso formativo: 90
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: 112.500,00

ipotesi 2:

- a) numero di utenti a conclusione del percorso formativo: 70
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: 87.500,00

esempio 2:

- a) Costo del progetto approvato: 120.000,00 €
- b) Numero utenti previsti in fase di presentazione del progetto: 120
- c) Numero interventi realizzati: 19
- d) Numero minimo di utenti da raggiungere: 120
- e) Costo utente (a/d): 1.000,00 €

ipotesi 1:

- a) numero di utenti a conclusione del percorso formativo: 90
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: 90.000,00

ipotesi 2:

- a) numero di utenti a conclusione del percorso formativo: 70
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: 70.000,00

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto in coerenza con quanto previsto dagli “Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività”.

Saranno premiati i progetti che si concludono con un numero di utenti superiore al numero minimo di utenti rendicontabili che si ottiene moltiplicando il numero degli interventi per sei¹⁴. In particolare, sarà determinato il cd. “indice di coinvolgimento”, utilizzabile per il futuro bando di attività analoghe, che sarà calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente. L’indice di coinvolgimento sarà tenuto in considerazione nell’applicazione del punteggio relativo al parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”. In particolare, il meccanismo premiante prevede:

¹⁴ Sono sei, in media, i lavoratori da coinvolgere per singolo intervento.

<i>Indice di coinvolgimento¹⁵</i>	<i>Punteggio aggiuntivo relativo al parametro “grado di realizzazione delle attività pregresse” da assegnare in occasione del futuro bando riguardante attività analoghe</i>
oltre 10% rispetto al minimo	+1
oltre 25% rispetto al minimo	+2
oltre 50% rispetto al minimo	+3

Pertanto, ad un indice di coinvolgimento pari all'11% e oltre verrà applicato, in fase di valutazione, 1 punto aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”; ad un indice di coinvolgimento pari al 26 % e oltre verranno applicati, in fase di valutazione, 2 punti aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”; ad un indice di coinvolgimento pari al 51 % e oltre verranno applicati, in fase di valutazione, 3 punti aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”.

5. Aiuti di stato

Ai sensi del Reg. (CE) 68/2001 i progetti, per la parte relativa agli interventi formativi, devono suddividersi secondo una delle seguenti modalità:

- 1) *Formazione specifica.* La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione o lo siano solo limitatamente.
- 2) *Formazione generale.* La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. La formazione è generale se, ad esempio:
 - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese.
 - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità od organismi pubblici o altri organismi ed istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

Gli interventi non formativi, ove previsti, non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato. Tali interventi, come meglio specificato nel paragrafo “Tipologie progettuali”, sono riconducibili alla Categoria B3 “Costi di diffusione” del Piano finanziario che, pertanto, non concorre a determinare ai sensi della normativa comunitaria la quota massima di finanziamento pubblico.

¹⁵ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Percentuali di riferimento

Ai sensi della normativa comunitaria le quote massime di finanziamento pubblico possono essere così definite:

Parametri di costo		Quote massime di finanziamento pubblico	Formazione specifica	Formazione generale
	PMI	c) al di fuori di zona prioritaria	35%	70%
		d) in zona prioritaria ex art. 87,3. C ¹	40%	75%
		N.B. Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati (come definiti nel Reg. CE 68/2001). ¹⁶		

Il cofinanziamento privato così determinato può essere garantito sia imputando al progetto il costo dei partecipanti impegnati nelle attività durante l'orario di lavoro (c.d. mancata produttività) che attraverso il versamento diretto di somme in denaro all'Organismo di formazione.

6. Metodologia

Ciascun progetto si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa capitalizzabile e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito del percorso formativo.

7. Priorità ed esclusioni

Al fine di ottimizzare le risorse provenienti dalle diverse fonti ed ampliare le ricadute positive degli interventi sul sistema produttivo, si ritiene utile concertare le diverse tipologie di intervento che si intendono realizzare a valere sui diversi fondi, strutturale e interprofessionali. A tal proposito, si ricorda che il POR individua nel Fondo Sociale Europeo lo strumento in grado di implementare gli interventi volti al sostegno delle innovazioni tecnologiche e organizzative, e riserva agli altri strumenti finanziari gli interventi formativi di tipo più tradizionale.

¹⁶ Ai sensi della normativa comunitaria per gli aiuti di stato ed in particolare del Reg. n.68/2001 della CE del 12/01/2001 si definiscono soggetti svantaggiati i lavoratori:

- durante i primi 6 mesi dall'assunzione, qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Ciò premesso, la valutazione sarà effettuata in base ai criteri, riportati nell'apposita scheda, che intendono privilegiare i progetti che si propongono di:

- agire per le pari opportunità affinché siano garantite possibilità effettive per tutti
- investire nell'innovazione delle metodologie formative e dei contenuti fruibili
- favorire il principio di partenariato nell'attuazione degli interventi

Non sono ammissibili progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale e contenuti riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione.

8. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare complessivamente fino ad un massimo di n. 3 progetti, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati. Saranno valorizzate precedenti esperienze di gestione di progetti complessi a valere, per esempio, sull'Iniziativa Comunitaria Equal, FSE Misura D1 – progetti strutturali, FSE Misura C1.

9. Forme di partenariato

Al fine di coinvolgere effettivamente i soggetti rappresentativi del sistema produttivo e del sistema formativo del Veneto, deve essere attivato un partenariato operativo¹⁷ con almeno due Organismi appartenenti a diverse tipologie tra quelle di seguito elencate: Enti di formazione, Università, Associazioni di categoria regionali/provinciali, Organizzazioni sindacali regionali/provinciali, Camere di commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

¹⁷ Per le definizioni si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

10. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e amministrazione del progetto.

11. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al cofinanziamento regionale, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse totali</i>	<i>di cui risorse FSE e FdR</i>	<i>di cui risorse regionali</i>
Asse	Cat. spesa				
POR FSE Asse I - Adattabilità	62	2007/2008	1.898.661,33	1.694.211,34	204.449,99
POR FSE Asse I - Adattabilità	63	2007/2008	3.974.607,78	3.546.617,53	427.990,25
POR FSE Asse I - Adattabilità	64	2007/2008	2.461.712,62	2.196.632,63	265.079,99
Totale			8.334.981,73	7.437.461,49	897.520,24

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore ad € 120.000,00 e non superiore ad € 150.000,00, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi.

Il costo ora/attività non deve essere superiore a € 180,00 di contributo pubblico, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi.

I costi riferiti alla Categoria B2 "Costi di realizzazione" e alla Categoria B3 "Costi di diffusione" coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 70% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Tali percentuali devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza, l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2 e B3, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico così come l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

12. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹⁸) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnato un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041 2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - codice fiscale dell'organismo richiedente
 - partita IVA dell'organismo richiedente
 - denominazione dell'organismo richiedente
 - indirizzo della sede legale
 - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - nominativo del legale rappresentante
 - codice fiscale del legale rappresentante
 - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail)
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "confermato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

- le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, Via Allegri, 29 – 30174 Venezia/Mestre entro e non oltre il 19 settembre 2008 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE – Azioni innovative per l'utenza occupata – Anno 2008. Il termine sopraindicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati on-line. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà

¹⁸ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori¹⁹ per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131 – 5154.

13. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui rispetto del numero minimo dei partner operativi secondo quanto previsto dal paragrafo "Forme di partenariato").

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

¹⁹ Escluso il mese di agosto.

Griglia per la scheda di valutazione

parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	Punteggio
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; livello di sinergia fra i settori/distretti individuati, esigenze formative e aree tematiche prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE DA CONSEGUIRE	Livello	Punteggio
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell’Asse Adattabilità del P.O.R./le azioni alle quali il bando si riferisce e con le priorità trasversali. Individuazione e descrizione delle competenze in esito.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA’ DELLA PROPOSTA	Livello	Punteggio
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	Punteggio
	Esperienza nella gestione di progetti complessi. Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di coinvolgimento degli Organismi partner.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	Punteggio
	Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse; metodologia didattica - idonea descrizione delle UFC - fruibilità dei contenuti - monitoraggio e valutazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ²⁰	Punteggio
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti formativi calcolata sulla base dei risultati dell’ultimo bando rivolto ad utenza occupata – DGR 2581/06 – parte dedicata a progetti formativi strutturali per le PMI.	0%	0 punti
		1 - 50%	1 punto
		51 - 75%	2 punti
		76 - 90%	4 punti
		91 - 99%	6 punti
		100 %	8 punti

²⁰ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Precisazioni

- Per il parametro, "Grado di realizzazione delle attività pregresse" verrà applicato un punteggio da 0 a 8 punti, calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente nell'ultimo bando specifico per utenza occupata (DGR 2581/2006) limitatamente alla categoria dedicata a progetti formativi strutturali per le PMI. Ad un tasso di realizzazione (rapporto corsi realizzati/corsi finanziati) dello 0% viene applicato un punteggio pari a 0 punti, tra l'1% e il 50% viene applicato un punteggio pari a 1 punto; tra il 51% e il 75% vengono applicati 2 punti, tra il 76% e il 90% vengono applicati 4 punti; tra il 91% e il 99% vengono applicati 6 punti; al 100% vengono applicati 8 punti.
- Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti formativi strutturali per le PMI in adesione alla succitata DGR o che abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce "Grado di realizzazione delle attività pregresse", viene assegnato un punteggio pari a 1 punto.
- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, ad eccezione del parametro 6, viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo ora/attività.

14. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

15. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso sono comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²², che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

16. Termine per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

17. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

18. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

²¹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

²² La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 19/28	
--------------------------	------------	------------	--

19. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Appendice

Tabella 1 - Elenco dei settori (codifica Ateco)

Nella tabella che segue viene riportato l'elenco dei settori con il codice Ateco a due cifre (è utilizzata la codifica per cd. categoria di attività), ad eccezione di quelli espressamente esclusi dalla presente Direttiva (rif. Paragrafo destinatari e Priorità ed esclusioni).

Codice Ateco 2007	Descrizione
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
02	SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI
10	INDUSTRIE ALIMENTARI
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
12	INDUSTRIA DEL TABACCO
13	INDUSTRIE TESSILI
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
24	METALLURGIA
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONOMICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE
35	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA

36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
38	ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI
39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
41	COSTRUZIONE DI EDIFICI
42	INGEGNERIA CIVILE
43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE
50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
51	TRASPORTO AEREO
52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI
55	ALLOGGIO
56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
58	ATTIVITÀ EDITORIALI
59	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
61	TELECOMUNICAZIONI
62	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
63	ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI
64	ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)
65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)
66	ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
68	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
69	ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ
70	ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE
71	ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
73	PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO
74	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
75	SERVIZI VETERINARI
77	ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO
78	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE
79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
80	SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE
81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
82	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

87	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
90	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO
98	PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
99	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

Tabella 2 - Elenco distretti veneti

Nella tabella che segue viene riportato l'elenco dei distretti veneti che hanno completato l'iter di accreditamento presso l'Ufficio Distretti della Direzione Sviluppo economico Ricerca e Innovazione della Regione Veneto secondo le disposizioni normative stabilite dalla Legge Regionale n 8 del 4 aprile 2003 "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale (e successive modifiche con Legge Regionale n 5 del 16 marzo 2006). Secondo quanto definito dalla Legge n 8 si considera che "l'aggregazione di filiera o di settore è espressione della capacità di un insieme di imprese di sviluppare una progettualità strategica comune".

Con Dgr 3434 del 2006 la Giunta Regionale ha reso attuative le successive modifiche di rideterminazione dell'iter procedimentale delle leggi. I criteri per l'integrazione e l'aggiornamento dei patti di sviluppo stabiliscono che "ai fini della eleggibilità a distretto un sistema produttivo locale è rilevante quando comprende un numero di imprese locali produttive operanti, anche in sistemi di specializzazione integrata, su una specifica filiera, non inferiore a cento e un numero di addetti non inferiore a mille". Se con distretto si intende l'attività di un minimo di 100 imprese appartenenti a una medesima filiera o settore produttivo e un minimo di 1.000 addetti afferenti, la definizione di "metadistretto" prevede l'attività di minimo 250 imprese e di minimo 5.000 addetti.

N progressivo	ANNO	PROVINCIA	DENOMINAZIONE DISTRETTO
1	2005	BELLUNO	DISTRETTO DELLE ENERGIE RINNOVABILI
2	2005	BELLUNO	DISTRETTO TURISTICO DELLE DOLOMITI BELLUNESI
3	2005	PADOVA	DISTRETTO VENETO DELLE MACCHINE AGRICOLE E DELL'INDUSTRIA PESANTE
4	2005	PADOVA	DISTRETTO BIOMEDICALE VENETO
5	2005	TREVISO	DISTRETTO PRODUTTIVO DELLA BICICLETTA
6	2005	VICENZA	DISTRETTO TURISTICO DELLA MONTAGNA CEMBRA
7	2006	BELLUNO	DISTRETTO DELL'OCCHIALE
8	2006	PADOVA	DISTRETTO TERMALE EUGANEO
9	2006	PADOVA	DISTRETTO VENETO DEL CONDIZIONAMENTO E DELLA REFRIGERAZIONE IND.
10	2006	ROVIGO	DISTRETTO VENETO DELLA GIOSTRA
11	2006	TREVISO	DISTRETTO DELLO SPORTSYSTEM DI MONTEBELLUNA
12	2006	TREVISO	METADISTRETTO VENETO DEL LEGNO ARREDO
13	2006	TREVISO	DISTRETTO VENETO DELLE ATTREZZATURE ALBERGHIERE
14	2006	TREVISO	DISTRETTO DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE
15	2006	TREVISO	METADISTRETTO DELLA BIOEDILIZIA
16	2006	VENEZIA	DISTRETTO DEL VETRO ARTISTICO DI MURANO
17	2006	VENEZIA	DISTRETTO DELLA CANTIERISTICA NAUTICA VENEZIANA
18	2006	VENEZIA	METADISTRETTO CALZATURIERO VENETO
19	2006	VERONA	DISTRETTO GRAFICO-CARTARIO VENETO
20	2006	VERONA	METADISTRETTO LOGISTICO VENETO
21	2006	VERONA	VERONAPRONTOMODA - DISTRETTO VENETO DELL' ABBIGLIAMENTO
22	2006	VERONA	DISTRETTO DEL MARMO E DELLE PIETRE DEL VENETO
23	2006	VERONA	DISTRETTO CALZATURIERO VERONESE

24	2006	VERONA	VENETOCLIMA - DISTRETTO VENETO DELLA TERMOMECCANICA
25	2006	VERONA	DISTRETTO DEL MOBILE CLASSICO DELLA PIANURA VENETA
26	2006	VICENZA	DISTRETTO PRODUTTIVO DELLA CERAMICA ARTISTICA E TERRACOTTA
27	2006	VICENZA	DISTRETTO PRODUTTIVO DEL MOBILE D'ARTE DI BASSANO
28	2006	VICENZA	DISTRETTO NORD-EST PACKAGING
29	2006	VICENZA	DISTRETTO ORAFO-ARGENTIERO DI VICENZA
30	2007	VICENZA	DISTRETTO VICENTINO DELLA CONCIA
31	2007	TREVISO	DISTRETTO VENETO SISTEMA MODA
32	2007	TREVISO	METADISTRETTO DIGITALMEDIALE VENETO
33	2007	TREVISO	DISTRETTO VENETO LATTIERO CASEARIO
34	2007	TREVISO	DISTRETTO VENETO DELLA GOMMA E DELLE MATERIE PLASTICHE
35	2007	VERONA	DISTRETTO VENETO DEL VINO
36	2007	VERONA	DISTRETTO VENETO DELL' INFORMATICA E DEL TECNOLOGICO AVANZATO
37	2007	VERONA	METADISTRETTO ALIMENTARE VENETO
38	2007	VICENZA	METADISTRETTO DELLA MECCATRONICA E DELLE TECNOLOGIE MECCANICHE INNOVATIVE
39	2007	PADOVA	METADISTRETTO DELLA ZOOTECONIA DEL VENETO
40	2008	PADOVA	DISTRETTO VENETO DEI SISTEMI PER L' ILLUMINAZIONE
41	2008	VENEZIA	DISTRETTO VENETO DELL'AEROSPAZIO E DELL'ASTROFISICA
42	2008	VENEZIA	METADISTRETTO DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - METAS
43	2008	VENEZIA	METADISTRETTO VENETO DEI BENI CULTURALI

Tabella 3 - Aree tematiche

<p>INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA</p>	<p>La formazione è una delle leve per affrontare la competizione globale; la concorrenza oggi non è più solo concorrenza tra imprese, ma tra sistemi complessi. All'interno del processo di globalizzazione dei mercati, si avverte l'esigenza di far crescere le imprese del Veneto (e in particolare le piccole medie imprese) in contesti di innovazione in grado di favorire la competitività della aziende stesse sugli scenari internazionali. Le azioni innovative hanno l'obiettivo di favorire l'ottimizzazione e il miglioramento della capacità organizzativa delle imprese sia a livello strutturale che a livello di relazioni, sia attraverso l'acquisizione di strumenti di lavoro adeguati per muoversi in contesti internazionali (quali lingua straniera, strumenti organizzativi, capacità di utilizzo di nuove tecnologie, azioni di marketing per l'internazionalizzazione commerciale, analisi degli adempimenti contabili, finanziari e amministrativi nei rapporti con l'estero, ecc.) sia attraverso fasi di consolidamento degli strumenti e metodi di lavoro di rilievo già esistenti. A tal fine si considera che le azioni innovative saranno tanto più efficaci quanto più saranno mirate alle specificità, ai fabbisogni, alle dimensioni e agli "assets" che creano effettivamente valore per l'azienda e per il contesto veneto, sui quali agire per garantire sviluppo e crescita sul medio e lungo periodo. Sono esclusi gli interventi correlati a qualsiasi forma di delocalizzazione produttiva.</p>
<p>ENERGIA, AMBIENTE</p>	<p>Sempre più, a livello nazionale e internazionale, si avverte l'esigenza di dare impulso alla formazione professionale inerente al tema dell'ambiente e delle energie rinnovabili.</p> <p>Le azioni innovative nell'ambito delle tecnologie per la produzione delle energie rinnovabili e per la tutela dell'ambiente hanno l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità e del risparmio energetico, incentivare la ricerca di nuove modalità di sviluppo energetico e di gestione delle tecnologie in materia di energia e ambiente, formare e riqualificare figure professionali preparate nell'uso di energie alternative, del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente (compresi in senso ampio operatori chimici e biologici, tecnici chimici-biologici, operatori elettrici, operatori meccanici, tecnici delle industrie meccaniche, operatori e tecnici idraulici, operatori orafi e dei metalli, operatore termico, tecnico dei servizi energetici).</p> <p>Le azioni innovative hanno anche l'obiettivo di supportare a livello formativo l'incremento della realizzazione di impianti ad energia alternativa finalizzati al contenimento dei costi e al miglioramento della qualità dell'ambiente, al miglioramento dei metodi di collegamento con gli impianti a energia tradizionale, all'individuazione dei criteri di collocazione ottimale degli impianti, all'applicazione dei metodi di manutenzione compatibile con la salute dell'ambiente e, infine, alla sensibilizzazione degli imprenditori sui temi dell'ambiente, delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico.</p>
<p>RICERCA E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI</p>	<p>In tutta Europa, sotto la pressione di un riposizionamento dell'economia mondiale, si avverte la necessità di un rafforzamento delle attività di ricerca e di sviluppo qualitativo dei prodotti, delle merci e dei servizi.</p> <p>La ridistribuzione della produzione su scala internazionale propone alle realtà industriali più evolute nuove sfide imprenditoriali basate sulla</p>

	<p>necessità di attività innovative di ricerca e di sviluppo di nuovi prodotti sempre più accurate e di qualità. L'innovazione di prodotto, infatti, è un fattore indispensabile per la vita stessa delle imprese nel medio e lungo periodo.</p> <p>Le azioni innovative, che devono essere caratterizzate da una forte trasversalità di contributi disciplinari tali da consentire una visione integrata di "filiera", hanno l'obiettivo di valorizzare le tecnologie e favorire processi di ricerca, di sviluppo e di industrializzazione del prodotto, di introdurre elementi di differenziazione e di novità nella produzione aziendale creando qualcosa di nuovo in termini tecnologici, ma anche di fruizione da parte del cliente finale.</p>
ANTICIPAZIONE E GESTIONE DEI CAMBIAMENTI	<p>In considerazione dei costanti mutamenti del mondo del lavoro a livello nazionale e regionale si avverte l'esigenza di sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, per l'attivazione di procedure a sostegno dei processi di crescita dei lavoratori e dello sviluppo dei distretti produttivi.</p> <p>Le azioni innovative hanno l'obiettivo di fornire alle imprese e ai lavoratori i mezzi per adeguarsi alle nuove condizioni del mercato, di favorire la formazione permanente dei lavoratori e maggiori investimenti in risorse umane da parte delle imprese private promuovendo in particolare l'adattabilità dei lavoratori e agevolando lo sviluppo locale in termini strutturali anche nei periodi di cambi dirigenziali e manageriali o nei periodi di crisi del sistema interno all'azienda stessa (in particolare attraverso azioni di formazione all'organizzazione del lavoro e alla comunicazione efficace).</p> <p>Gli interventi saranno rivolti a lavoratori interessati all'aggiornamento delle qualifiche e all'acquisizione di nuove competenze, a lavoratori con contratti flessibili, a figure professionali dirigenziali e manageriali (ivi comprese quelle figure di supporto all'innovazione particolarmente importanti per la crescita delle piccole medie imprese del Veneto).</p>
INVECCHIAMENTO ATTIVO	<p>All'interno dei processi di cambiamento del contesto socio-economico del Veneto anche i cambiamenti demografici, quali l'immigrazione e l'invecchiamento, si qualificano quali fattori di notevole rilevanza. A tal proposito si avverte la necessità di attuare delle politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle prospettive di sviluppo del territorio e a specifici gruppi (e target), favorendo in particolare l'invecchiamento attivo.</p> <p>Il concetto di invecchiamento attivo esprime l'obiettivo di conseguire l'innalzamento dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo e al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani. L'invecchiamento attivo viene considerato all'interno di progetti di miglioramento del lavoro qualificandosi come fattore fondante delle strategie di sviluppo dell'impresa.</p> <p>Le azioni innovative hanno l'obiettivo di favorire l'inclusione nel mercato del lavoro delle persone meno giovani e migliorare l'occupabilità delle persone oltre i 45 anni mediante un deciso miglioramento della qualità del lavoro nonché favorendo prestazioni lavorative meno logoranti, rendendo i luoghi di lavoro più adatti alle esigenze dei meno giovani, promuovendo la salute sui luoghi di lavoro stessi. Le azioni innovative hanno infine</p>

	<p>l'obiettivo di promuovere le seguenti competenze: gestione dell'età nelle organizzazioni come elemento qualificante l'attività stessa, gestione delle risorse umane orientata alla valorizzazione dell'esperienza, avvio e sviluppo di iniziative di cooperazione intergenerazionale, capacità di applicazione di metodologie di trasferimento delle competenze.</p>
<p>RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA</p>	<p>La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (G.U.C.E. n. 364 del 18/12/2000) include le pratiche socialmente responsabili nel quadro più complesso della strategia dello sviluppo sostenibile. Con la tale definizione si intendono non solo gli atti responsabili, ma anche la loro relazione con il contesto in cui l'impresa opera.</p> <p>La responsabilità sociale d'impresa si qualifica quale fattore essenziale per la crescita e lo sviluppo delle imprese stesse, anche ai fini dell'aggiornamento dei distretti produttivi e dei comparti di rilevanza regionale. Per quanto attiene al contesto regionale, così come messo in rilievo dal POR 2007-2013, si avverte l'esigenza di potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro e con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese, fattore determinante per favorire l'adattamento alle trasformazioni, la migliore gestione degli effetti sull'ambiente e sulle risorse naturali, favorire l'imprenditorialità qualificata. La Responsabilità Sociale delle Imprese favorisce uno stretto legame tra l'azienda e il suo territorio di riferimento e quindi con tutti i portatori di interessi con cui essa, in maniera diretta o mediata, ha relazioni o verso i quali esercita una certa influenza. Le imprese che, consapevolmente, si trovano ad affrontare il concetto di responsabilità sociale sono imprese che vogliono valorizzare le loro prassi e investire nel loro avvenire, nella convinzione che ciò potrà comportare delle effettive opportunità di mercato.</p> <p>Le azioni formative innovative hanno l'obiettivo di promuovere e aumentare la consapevolezza delle imprese e dei vari attori del mercato del lavoro nonché incentivare l'adozione delle pratiche socialmente responsabili anche attraverso l'individuazione e formazione delle figure professionali quali esperto di gestione dei processi organizzativi sostenibili in azienda, esperto di bilancio di responsabilità sociale, mediatore dell'inclusione sociale in riferimento alle categorie protette e ai lavoratori stranieri, esperto in cooperazione e cooperazione sociale, ecc.</p>
<p>KNOWLEDGE MANAGEMENT</p>	<p>All'interno del processo di globalizzazione dei mercati, appare di particolare importanza la necessità di interventi formativi innovativi per favorire la crescita del contesto produttivo e in grado di supportare la competitività dell'imprenditoria veneta. Il knowledge management ha l'obiettivo di rendere esplicita, e quindi fruibile, la conoscenza tacita e implicita che ogni figura professionale all'interno dell'azienda ha maturato con il suo lavoro, al fine di favorire la soddisfazione della persona e al contempo di favorire un vantaggio economico all'azienda stessa.</p> <p>Il knowledge management si pone l'obiettivo di razionalizzare il processo delle conoscenze e dello sviluppo all'interno dell'azienda, esplicitando i meccanismi che permettono il passaggio da conoscenza a prassi. L'information technology è uno degli strumenti che il knowledge management utilizza per raggiungere obiettivi di efficienza.</p> <p>Le azioni innovative hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la</p>

	sperimentazione di metodologie e tecnologie per l'integrazione tra informazione, formazione e conoscenza, migliorare le conoscenze in materia di organizzazione e comunicazione, migliorare le conoscenze e le competenze per la gestione delle attività, promuovere lo sviluppo del ciclo di conoscenza tramite strumenti teorici e pratici per imparare a gestire e comunicare conoscenze sul piano culturale (conoscere e saper gestire la conoscenza), organizzativo (gestire e saper disegnare flussi organizzativi) e tecnologico (information technology).
--	---